

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine
Vicolo di Prampiero, 4. — Inserzioni
nel corpo del giornale per ogni riga o
spazio di riga cent. 60, in terza pagina
dopo la firma 20, in quarta pagina 20.
— Per gli avvisi ripetuti si fanno ri-
bassi di prezzo.

In tutta ITALIA: anno L. 16 — semes-
tre L. 8.50 — trimestre L. 5 — Estrano:
anno L. 30 — semestre L. 15. — Un
numero separato cent. 5, arretrato 10.
— Le associazioni non disdette si in-
tendono rinnovate. — Non si restitui-
scono i manoscritti. — Lettere e pieghi
non affrancati si respingono.

Nonne luyant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos tura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinens.

Venerdì 20 Giugno 1902

Anno III. — N. 139

ATTI DEL II GRUPPO dell'Opera dei Congressi e dei Comitati Cattolici in Italia

N. 2525.

Gli Istituti cattolici di credito.

Non sono ancora tre lustri che i cat-
tolici italiani, tesoreggiando e applicando
le discussioni e le deliberazioni varie,
complesse, ma sempre più sicure e pra-
tiche, dei Congressi cattolici nazionali,
hanno saputo fondare non pochi Istituti
di credito popolare, e, traendo dall'esper-
ienza consigli e istruzioni preziose, con-
solidarli e perfezionarli.

All'uopo, assai opportuni e sapienti
furono i criteri direttivi, tracciati nel XIV
Congresso cattolico di Fiesole circa l'or-
dinamento del credito, ai quali oggi stesso,
alla distanza di cinque anni, nulla si
potrebbe aggiungere e nulla levare. Da
essi il II Gruppo ha sempre attinta la
regola della sua condotta e nel poggiare
indirizzi e consigli alle persone e agli
Istituti che ne lo richiedevano.

Ed è certamente consolante il fatto di
poter constatare che ormai tutte le re-
gioni d'Italia hanno provveduto o stanno
per provvedere convenientemente alle
necessità locali in ordine al credito, sia
con Casse rurali nelle zone agricole e
con Casse operarie o popolari nei centri
industriali, sia con Istituti bancari nelle
borgate maggiori e nelle città principali.
Si è generalmente compresa la necessità
e l'urgenza che la funzione cristiana del
credito deve essere parte non piccola, né
indifferente per rendere completa ed effi-
cace l'azione cattolica, che in altri campi
— religioso, civile, economico, sociale —
gli Italiani vanno maturando.

Non dappertutto, però, né da tutti sono
state osservate rigidamente le fondamen-
tali norme tracciate e sancite nei nostri
Congressi; il II Gruppo ha potuto notare
qua e là trascuranze e licenze, che non
debbono essere imitate, se vuoi si verame-
mente mantenere alto e glorioso il pre-
stigio delle nostre istituzioni popolari di
credito.

Il carattere cristiano cattolico che si
volle loro impresso, fin dalla fondazione,
non deve essere consacrato soltanto negli
Statuti e nei Regolamenti, il che a ben
poco gioverebbe; né è a ripetersi suffi-
ciente garanzia che i Consigli d'am-
ministrazione sieno composti di persone
commendevoli per principi e per pratica
cristiana. Bisogna che i singoli atti e le
singole operazioni dei nostri Istituti di
credito rechino l'impronta del loro ca-
rattere cristiano, in modo che non solo
si ravvisi in essi la correttezza ammini-
strativa e contabile, ma anche il costante,
rigoroso omaggio alla giustizia, alla equità,
alla parsimonia, alla moderazione nei
guadagni e al buon uso dei profitti, de-
volvendo la parte esuberante all'equa
retribuzione del capitale e alla creazione
delle riserve, a favore di quelle opere e
istituzioni cattoliche, le quali, se hanno
saputo dar vita agli Istituti di credito,
ne sono e ne debbono essere il loro più
valido sostegno.

È della massima importanza, che su
questo punto gli Istituti nostri sieno ge-
losi e rigidi e non transigano mai. Solo
a tal patto, potranno distinguersi dagli
altri, che il principio cristiano non hanno
posto per base della loro azione.

Il II Gruppo, che non ha mai cessato
di studiare lo svolgersi rapido dei nostri
Istituti di credito, ha dovuto anche no-
tare che qualcheduno di essi o per in-
esperienza di persone, o per bramosia di
fare e di abbracciare troppo, ha compiuto
operazioni, che non potevano essere con-
sentite dalla sua natura e da' suoi fini, o
che erano sproporzionate alla sua poten-
zialità economica.

Vi sono Casse rurali, fornite di abbon-
danti depositi, che arrisicano operazioni,
proprie soltanto delle Banche; che al-
largano troppo i limiti del fido ai propri
soci, i quali dal sobrio, misurato impiego
del denaro nelle aziende agrarie, trapas-
sano facilmente, e con pericolo, alla
speculazione industriale e commerciale.
Vi sono pure Casse rurali, che, contra-
riamente a precise disposizioni statutarie,
fanno operazioni attive con persone estrane,
ed altre ancora che immobilizzano
somme non indifferenti, dimenticando
che, non possedendo esse capitale azio-
nario, debbono mantenersi in grado

sempre di rimborsare i depositi che
mettono in circolazione.

Nè meno pericoloso sarebbe il sistema,
da alcuna Banca adottato, di partecipare
con somme sproporzionate alle forze
proprie ad imprese industriali, che pos-
sono lusingare in momenti di prosperità
transitoria, per attrarre facilmente i ca-
pitali. Conviene, in questo campo, essere
molto accorti e prudenti e tener pre-
sente che la funzione essenziale di una
Banca non consiste nel guadagnare molto
per poter dividere lauti benefici, ma nel
promuovere il risparmio, nei modi più
sani e ingegnosi, e nell'agevolare la
circolazione del denaro, senza rischi ec-
cessivi. Ed è pure da non dimenticare mai
che, essendo il nostro paese prevalentemente
agricolo e grandi e urgenti i bi-
sogni dell'agricoltura, è dovere di tutti
i nostri Istituti di credito di favorire
nella misura più larga e nelle forme
moderne più efficaci, la classe numerosa
e purtroppo depressa degli agricoltori.

Riflettano le Amministrazioni dei no-
stri Istituti che le immobilizzazioni di
forti somme, come pure i mutui ipotecari
a lunga scadenza non sono consi-
gliabili, in via ordinaria, e che, ad ogni
modo, il capitale che, anche vantag-
giosamente, si immobilizza, non deve essere
mai superiore al capitale sociale.

Riflettano parimenti che giova immen-
samente a ristabilire l'equilibrio dei tassi
sulle operazioni attive di una Banca e a
crescerne il prestigio e le benemerite,
introdurre nei propri Statuti, come talune
han già fatto, il principio della compari-
tezza della clientela ai profitti del-
l'esercizio; essendo grave errore il rico-
nocere soltanto al capitale sociale il di-
ritto ai benefici dell'azienda; tali benefi-
ci hanno un limite, voluto dalla equità
e dalla giustizia verso tutti i fattori del
profitto sociale, non meno che dal bisogno
di accumulare una riserva abbondante,
che sia veramente il parafulmine di un
Istituto di credito.

Notevole dovunque e altamente ben-
fica è stata l'azione del clero nel favorire
la fondazione e nel cooperare, con zelo
illuminato, alla direzione e all'ammini-
strazione degli Istituti cattolici di credito
in Italia, ed è a desiderarsi che il favore
del clero abbia a mantenersi, anzi ad ac-
crescersi. Però il carattere affatto speciale
di tali Istituti e la loro funzione econo-
mica delicatissima e accompagnata sempre
a grandi responsabilità morali e finan-
ziarie, consigliano ai membri del clero,
in via di massima, di non esporsi troppo
direttamente, accettando cariche ammi-
nistrative e tanto meno di presidenza. Più
conveniente al carattere sacerdotale è il
partecipare alle commissioni di sindacato
ed ai collegi di probiviri. Tale compito
è anche in armonia con le recenti di-
sposizioni emanate dalla Santa Sede, ri-
guardanti alla partecipazione del clero all'
azione e alle opere d'indole economica
e sociale.

Chiudendo la presente comunicazione,
dettata soltanto dal vivo affetto che por-
tiamo alle cattoliche istituzioni di credito,
ricambiato dalla grande fiducia che esse
dimostrano verso il II Gruppo, ci preme
di raccomandare a tutte e singole le Am-
ministrazioni di essere sempre vigilanti,
affinché sia tenuto lontano ogni elemento
eterogeneo o mal fido e i doveri e le re-
sponsabilità si ripartiscano conformemente
alle disposizioni statutarie, in guisa da
impedire che alcuno o pochi prevalga-
no nel governare gli Istituti, sia in ciò
che ha attinenza a persone, sia in ciò che
concerne le varie operazioni. Nessuno di-
mentichi mai che un Istituto cattolico di
credito è una cellula del futuro organi-
smo sociale cristiano; perciò deve obbe-
dire ai doveri supremi di moralità, di
giustizia, distributiva e di utilità generale.

Bergamo, 18 giugno 1902.

Il Presidente
ST. MEDOLAGO ALBANI

Pel Segretario
N. Reszara

Notizie Vaticane

Nisard e i funerali per le vittime.

Roma, 19. — Il signor Nisard, amba-
sciatore di Francia presso la Santa Sede,
stamane ha invitato a colazione il cavaliere
prof. Augusto Persichetti, presidente
della Federazione Pisana e del Comitato
Diocesano Romano, per mostrargli i sensi
della sua gratitudine per la splendida

riuscita delle solenne funerali per le vi-
ttime dell'Antille dalla stessa Federa-
zione e Comitato Diocesano promosso.

Cose di Corte e di Governo

Firma di decreti.

Roma, 19. — Oggi il Re ha firmato i
decreti seguenti: collocamento in posi-
zione ausiliaria del tenente gen. Luigi
Pelloux; promulgazione della legge sulla
lotteria a favore della «Dante Alighieri»;
repertorio doganale; modifiche all'orga-
nico delle guardie di finanza; modifiche
alla riscossione delle imposte dirette.

Il matrimonio degli ufficiali.

Roma, 19. — La Commissione che es-
amina il progetto riguardante il matrimo-
nio degli ufficiali ha approvato la rela-
zione Arconati favorevole alla modifica-
zione della legge 1896.

Note e commenti

Fama menzognera.

Quante volte sui libri e sui giornali
si vede qualificata la Francia come la
terra classica della libertà. Perdinci che
razza di libertà fu ed è quella portata
dalla rivoluzione in Francia! Libertà teme-
raria, come la chiama il Monti; libertà
di imprigionare, di sgozzare, di ghigliot-
tinare la gente, di strozzare ogni aspira-
zione, ogni pensiero che non sia da
carni! Libertà codesta? Libertà da
carni! Alla larga da essa. Non vo'
negare che sui campi francesi, insozzati
da tanto sangue cittadino, al tempo della
rivoluzione, sieno sbocciati anche dei
fiori di libertà. Ma se questi fiori hanno
da costare tanti scompri fratermi, meglio
la libertà dei Zulus e degli Ottentotti.

La Francia terra classica di libertà?
La libertà avrà vibrato colà per alcun
tempo i suoi amabili, sereni splendori;
ma quel tempo non varrà mai, finché
nel mondo palperà un libero cuore, a
cancellare la memoria della tirannica
barbarie esercitata nel periodo rivoluzio-
nario ed in questi ultimi anni. Sì, anche
in questi ultimi anni. Per non
parlar d'altri, il Ministero Waldeck Rous-
seau e quello successogli ora dell'ex-prete
Combes, sono un esempio memorabile
di sopraffazione e di prepotenza.

Quella perla di Waldeck Rousseau in
omaggio alla libertà ha soppresso le con-
gregazioni, ha confiscato ai religiosi il
diritto d'insegnare, di pregare, di predi-
care; ha soppresso i trattamenti a Vescovi
ed a sacerdoti rei di non altro che di
non aver gli odii che egli aveva, ecc.

Ora poi l'ex-canonic Combes, che
vede nelle sottane clericali tanti accusa-
tori della sua apostasia, vuole emulare
le gesta del suo antecessore. I lettori
sanno il programma dall'odio anti-religioso
di questo ministro apostata, e sanno
come egli appena montato sul soglio
ministeriale, spinto dall'invasione sata-
nica che lo trascina, diede mazze terri-
bili sul capo ai suoi confratelli d'una
volta.

Sei parroci, non per aver fatto propa-
ganda contro la repubblica, né per altro
delitto, solo per avere partecipato alla
recente lotta elettorale, nella quale era in
giuoco la questione se dovesse continuare
a spadroneggiare in Francia l'empia e
nefasta massoneria o iniziarsi un governo
di liberi cittadini, si videro soppressi gli
asseggni, e soppressi illegalmente. Poiché
una tale soppressione fu fatta per atto
diretto del potere esecutivo, senza che
sia stato interpellato il Consiglio di Stato,
di cui la legge francese imponeva in questo
caso il parere. Ma questi sei parroci
sunt inuita dolorem. E' certo che molti atti
consimili e peggiori abbisogneranno all'ex
prete Combes per saziare le bramosie
voglie dell'implacabile suo odio settario.

Da notarsi: poi che qualche giornale
italiano ebbe la spudoratezza di definire
le disposizioni di Combes a danno dei sei
parroci, l'energia di Combes.
Onorate l'altissimo compare!

Non sono contenti.

La Lanterne a proposito delle dichiara-
zioni del ministero Combes scrive:

«Contro le Congregazioni religiose la
dichiarazione dice che si applicheranno
le leggi; ma ciò è naturale. Si abolirà
la legge Falloux, e sta bene; ma non si
ristabilirà il monopolio universitario. Vi
saranno dunque ancora dei bei giorni
per l'insegnamento congregazionista. Con-
tro i membri del Clero furono promesse
alcune misure repressive coll'annuncio
di leggi più ferme; ma anche questa è
una sciabola di legno. Contro la Chiesa,
per se stessa, non si farà nulla; il Con-
cordato è mantenuto, e non si parla di
toccarlo, e ci saranno ancora dei bei
giorni per la Chiesa romana.

«Noi avremmo voluto che questo Mi-
nistero, alla cui testa si trova un fermo
e sincero repubblicano, avesse avuto su-
bito la visione netta de' suoi doveri. Au-
guriamogli che si accorga de' suoi errori,
e che l'ardore della lotta che ricomincia
lo inciti ad agire».

Abbiamo riportato questo tratto per
commentarlo. Ma confessiamo franca-
mente che l'errore mortale che ci corre
per le ossa dinanzi al contenuto di esso
ci fa cadere la penna di mano. — Ci
troviamo di fronte a bestie.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del 19).

Presiede Marcora.

Nella seduta antimeridiana si [seguita
a discutere il bilancio del tesoro.

(Seduta pomeridiana).

Dopo lo svolgimento di interrogazioni,
si ripiglia la discussione sul bilancio del-
l'Istruzione.

Le scuole pareggiate e la riforma degli esami.

Nasi. — Si è detto che le disposizioni
relative ai passaggi di classe senza esami
sono contrarie alla legge. Ora afferma
che esse sono perfettamente legali e pe-
dagogicamente utilissime. Si è affermato
che il provvedimento danneggia grande-
mente le scuole pareggiate. Ora egli, per
le condizioni speciali dell'istruzione se-
condaria privata, mentre ha creduto esten-
dere le disposizioni relative ai passaggi
di classe senza esami, non ha creduto
far ciò per gli esami di licenza, ciò che
costituirebbe non lieve pericolo.

Il ministro non conosce con esattezza
la condizione delle scuole pareggiate (com-
menti). Difatti esso non può esercitare
sovra di esse una vigilanza assidua ed
efficace, perciò nominò una commissione
per esaminare seriamente quelle con-
dizioni.

La disparità di trattamento tra le scuole
governative e pareggiate esce quindi dalla
natura stessa delle cose; nè ritiene giu-
stificati gli allarmi sorti sugli effetti di
questa disparità di trattamento. Gli alunni
che studiano non temono gli esami, nè
vi ha ragione di temere una diserzione
dalle scuole pareggiate. Ammette però
che si possa tener conto delle condizioni
diverse in cui si trovano le varie scuole
pareggiate; perciò potrà concedere ai com-
missari che manderà ad assistere agli
esami di verificare se e a quali tra gli
alunni possa essere concessa la licenza
senza esami. Per tal modo rimarrà intatta
una riforma che può parere piccola, ma
ha somma importanza didattica. E' in-
evitabile del resto che ogni riforma abbia
a spostare interessi. Questi spostamenti
non devono peraltro trattenere dall'at-
tuare quei provvedimenti che siano sti-
manti sani ed opportuni. Egli non fu ani-
mato da alcun sospetto verso i comuni
e le provincie, ma solo dal timore di ac-
cordare indebiti lavori ai nemici dell'uni-
tà della patria (vive approv.).

Pantano, dopo questo discorso di Nasi
presenta il seguente ordine del giorno:

«La Camera, udite le dichiarazioni del
Governo, passa all'ordine del giorno».

L'ordine del giorno Pantano è appro-
vato.

La discussione continua. Vengono ap-
provati i rimanenti capitoli.

Votazione segreta.

A scrutinio segreto, il Bilancio delle
Poste e Telegrafi ha ottenuto 203 voti
favorevoli e 46 contrari, e quello del
Tesoro 193 favorevoli e 59 contrari.

CAMERA DEI SENATORI

(Seduta del 19).

Presiede Saracco.

Senza discussione generale e con po-
chissime osservazioni si approvano i cento
e più articoli del Bilancio dell'Agricoltura.
A scrutinio segreto, il Bilancio degli
Esteri ottiene 77 voti favorevoli ed 11
contrari.

LA PERSECUZIONE contro le associazioni religiose.

Marsiglia, 19. — Ieri comparvero di-
nanzi alla quarta Camera correzionale 8
salesiani imputati di contravvenzione alla
legge sulle associazioni. Oggi si emetterà
la sentenza.

La morte del Re di Sassonia

Dresda, 19. — Il Re di Sassonia è
morto stessera alle ore 8.5, nel castello
di Sibilienort.

Con Alberto di Sassonia scomparso un
re buono, mite, benefico e colto.

Era nato il 23 aprile 1828 dal fu re
Giovanni e regnava dal 20 ottobre 1873
sul piccolo ma industrie e ricchissimo
stato di Sassonia.

La sua dinastia che proviene da Al-
berto terzo il Coraggioso, è la più fedel-
mente cattolica fra tutte quelle che
hanno un trono nell'impero germanico.

Il 18 giugno 1853 Alberto sposò Caro-
lina, principessa di Holstein-Gottorp-Wasa,
minore di lui di qualche anno, dalla
quale non ebbe figliuoli.

La sua morte porta un nuovo lutto
nella casa di Savoia: Re Alberto era
fratello alla principessa Maria Elisabetta
duchessa di Genova, madre della Regina
Margherita.

Il fratello Giorgio, che già aveva as-
sunto la reggenza, ora ascenderà al trono.

L'incoronazione di Edoardo VII

Il 25 giugno avrà luogo l'incorona-
zione di Edoardo VII all'abbazia di West-
minster, ove egli sarà coronato «Re del
Regno Unito della Grande Bretagna ed
Irlanda e delle sue colonie in Europa,
Asia, Africa, America, Oceania».

Da quasi un anno l'Inghilterra, piena
di entusiasmo, prepara la incoronazione
di colui che nella intimità chiama sem-
plicemente Teddy, diminutivo famigliare
di Edoardo. Tutto è stato regolato con
quella minuzia di particolari, di cui il
Re stesso dà l'esempio. Si sono rievocati
tutti i particolari dell'incoronazione della
Regina Vittoria; copiati i costumi di
quelli che vi presero parte, e seguiti i
precedenti storici con una fedeltà asso-
luta.

E siccome all'incoronazione della de-
funta Regina e dei suoi predecessori, si
erano ugualmente seguiti i precedenti
storici, così noi andiamo ad assistere nel
secolo XX ad una cerimonia del sec. XV.

Tutta la Corte sarà vestita di costumi
di quell'epoca, con gli araldi d'arme,
con i soldati coll'armatura, i quali ver-
ranno a sfidare il mondo in nome di E-
doardo VII; da ciò si può considerare quale
straordinario anacronismo.

Gli americani accusano gli inglesi di
non avere affatto il senso dell'humour, e
in questa occasione bisogna confessare
che non hanno tutti i torti; nessuno in-
fatti in Inghilterra vede il lato alquanto
ridicolo di questa incoronazione in co-
stumi di altra epoca.

Attaccato appassionatamente alle sue
tradizioni, conservatore nell'anima, l'in-
glese vede in quel costume dei simboli
storici. Se egli va verso l'avvenire con
tutta la decisione, l'energia, la vitalità
della sua razza, è però tutto lieto di at-
taccarsi al passato e di imbevversarsi della
grandezza e della forza della Albione
storica. E' nello stesso tempo un piacere
degli occhi e una lezione di cose che si
procura. Soggettivamente ed oggettiva-
mente egli ama questi araldi vestiti
brillantemente, che hanno portato per
l'Europa i messaggi guerrieri o pacifici
del Re d'Inghilterra, il campione bar-
dato di ferro che ha gridato al mondo
la sfida dei Plantageneti, degli Stuardi,
dei Tudor; questo re infine, erede di
tanti re, che è il vivente anello di con-
giunzione fra il passato e l'avvenire in-
glese, che conserva e continua la tradi-
zione inglese.

E così, il popolo inglese si interessa
ai menomi particolari di questa incoro-
nazione; legge con avidità le numerose
cronache quasi quotidiane che le dedi-
cano i giornali, è felice di conoscere fino
all'ultima cresta del costume che porte-
ranno le Pari di Inghilterra, di vedere
la riproduzione del ventaglio sormontato
dalla croce imperiale col ritratto a destra
del Re e a sinistra della Regina e nel
mezzo uno specchio ovale mercò il quale
potranno con grazia posare il coronet sul
capo; poichè l'etichetta interdice di
portarlo prima che il Re e la Regina
siano stati incoronati dal sedicente ar-
civescovo di York. Si interessa assai del
costume che avranno i paggi, i pari e
tutti gli altri.

Come al solito, una speculazione sfran-
nata si è ingaggiata sulle finestre delle
case situate sul passaggio del corteo. Il
prezzo varia da venti a cento lire sterline,
secondo la situazione. Nel Mest End, il
quartiere chic di Londra, un balcone ca-
pace di 35 persone costa la somma ro-
tondetta di 500 lire sterline, 12,500 lire
in oro. Quanto alle seggiole, i prezzi va-
riano da una a dieci sterline; si costrui-
scono già con una precipitazione febbrile
gli stands o tribune su tutto il passaggio
del corteo, il quale traverserà tutti i quar-
tieri di Londra nei due giorni 25 e 26
giugno.

I clubs, situati la maggior parte nelle
vie Piccadilly, Saint James Street e Pall
Mall, tre delle vie più fashionable del
West End, hanno fatto per la circostanza
spese straordinarie di decorazione e di
costruzione.

Il Devonshire-Club (Saint Jamar Street)
ha fatto costruire una tribuna dove po-
tranno prendere posto 500 persone e la
cui costruzione e illuminazione costerà
25 mila lire.

A White's-Club di rimpetto al Devon-
shire's ce n'è un'altra di 400 persone.

DA NAPOLI

(Nostra corrispondenza)

Napoli, 18 giugno.

L'agitazione operaia.

(Vomero). — Lo sciopero dei tramvieri perdura ancora e non accenna per nulla a finire. Le vetture che si mettono in circolazione diminuiscono ogni giorno e ciò per mancanza di manovratori. Le file degli scioperanti vanno aumentando. Essi conservano un contegno veramente lodevole. Ogni giorno si lamentano investimenti da parte dei tram e ciò per l'inesperienza dei manovratori improvvisati. Oggi nel Corso Garibaldi un giovanotto si ebbe le gambe fracassate. Alla lettera del direttore dei tram, che gli annunciava la nessuna disposizione della società di fare delle concessioni, il prefetto comm. Tittoni rispose una lettera vibrata che viene pubblicata dai giornali. Ciò produsse nella cittadinanza ottima impressione.

— Ieri sera in una numerosa assemblea i vetturini pubblici deliberarono lo sciopero generale per solidarietà coi tramvieri. Da stamane non circola nessuna vettura, e la vita rumorosa e gaia di Napoli sembra paralizzata. I vetturini scioperanti sono quasi 3000. Anche questo è un danno per la gente d'affari. — In una tumultuosa assemblea degli accenditori e gasisti tenutasi stamane fu deliberato lo sciopero nel caso che la causa dei tramvieri dovesse essere perduta. — Si nota una certa agitazione anche nei carrettieri dello spazzamento. L'autorità ha preso misure sprovvedute. Sono giunti rinforzi di guardie carabiniere e soldati. — La squadra del Mediterraneo è giunta da Gaeta e mille marinai furono fatti sbarcare a disposizione della P. S. Finora non si ebbe a lamentare il minimo disordine. Ognuno calma perfetta.

— Un decreto prefettizio affisso per tutta la città proibisce le riunioni e assembramenti pubblici. — Altro decreto ordina l'arresto di tutti i vetturini pubblici scioperanti pregiudicati ed affliggiati alla mala vita. — Alle sei è finita una riunione nel gabinetto del sindaco. Il direttore dei tram si è riservato di rispondere, alla proposta conciliativa fatta dal sindaco. Sembra che la risposta sarà favorevole. Per domani si spera di venire ad un accordo definitivo. — Meglio così.

Roosevelt di fronte ai "trust"

Londra, 19. — Il Daily Telegraph ha da Washington che la situazione di Roosevelt di fronte ai capi del partito repubblicano ed anche del suo gabinetto è divenuta critica.

Il partito repubblicano trae i suoi fondi dalle sovvenzioni accordate dai trusts. Roosevelt ha preso una posizione contraria ai trusts e vuole realizzare l'indipendenza di Cuba. Questa politica è decisamente contraria a quella dei repubblicani.

Agricoltura e commercio

Commercio italiano in Albania.

Milano, 19. — Il Corriere della sera ha da Trieste:

Un rapporto del console austriaco di Scutari rileva la crescente concorrenza del commercio italiano in Albania. Le linee dirette da Bari, Brindisi, Venezia, sovvenzionate dal Governo, aumentano di continuo l'importazione, favorendo l'esportazione dei prodotti albanesi, specie del legname. Le ditte lombarde e venete sono in gran numero rappresentate; le loro merci, a bassissimo prezzo, per la facilità dei trasporti danneggiano grandemente il commercio austriaco, cui riesce vieppiù difficile sostenere la con-

correnza, causa la scarsità dei mezzi e la lentezza dei trasporti. L'intraprendenza commerciale italiana cerca di guadagnare anche le altre provincie balcaniche.

Notizie estere

Le finanze spagnole.

Madrid, 19. — Il Consiglio dei ministri deliberò una nuova emissione di rendita ammortizzabile 5 per cento.

Congresso internazionale.

Dusseldorf, 19. — Il Congresso internazionale per l'assicurazione degli operai si è aperto oggi, presenti numerosi rappresentanti dei governi tedeschi ed esteri.

Nella santa Russia.

Pietroburgo, 19. — Tre agenti rivoluzionari arrestati a Poltava mentre eccitavano i contadini alla rivolta consegnando loro armi e cartucce di dinamite vennero condannati a morte dal tribunale di guerra.

Il generale Wahl, governatore di Wilna, già ferito da Hirsch Zekert, ricevette una lettera, firmata dal Comitato rivoluzionario, annunciandogli prossimo un nuovo attentato.

Congresso di medicina.

Cairo, 19. — Il Congresso egiziano di medicina che si terrà qui dal 19 al 23 dicembre del corrente anno, ha nominato presidente del Comitato italiano l'onorevole Guido Baccelli, il quale alla sua volta ha nominati presidenti onorari i professori Maragliano, Bianchi, Cordarelli, Cervello, D'Antona, De Giovanni, De Renzi, Durante, Golgi, Maffucci, Murri e Pagliani.

Questo Congresso presenterà interesse per i medici europei, trattandosi di malattie poco conosciute fra noi, come l'apoplezia nei paesi caldi, le febbri biliose, l'andriostomasi, la peste, il colera, la dissenteria, ecc.

L'indisposizione di Re Edoardo.

Londra, 19. — Stante le cerimonie che avranno luogo durante la prossima incoronazione e che stancheranno il Re, i medici consigliarono S. M. a rinunziare a qualunque impegno pubblico durante alcuni giorni.

Notizie italiane

Gli scandali di Napoli.

Napoli, 19. — Il procuratore del Re diede al giudice istruttore parecchie denunce per procedere sulla base dei risultati dell'inchiesta sull'amministrazione provinciale.

Magnaghi agli estremi.

Roma, 19. — Il vice ammiraglio Magnaghi si trova in fin di vita.

Tenente punito.

Roma, 19. — Dietro ordine del ministro della Guerra è stato messo agli arresti il tenente Di Giorgio per aver egli pubblicato sulla Patria di ieri sera uno scritto sui subalterni di fanteria.

Palizzolo candidato.

Palermo, 19. — Gli amici di Palizzolo hanno deciso di riproporre il suo nome nella lista dei candidati per le imminenti elezioni amministrative.

PICCOLE NOTE

Uguali dappertutto!

Mandano da Alicante (Spagna) che quel signor Canalejas, che recentemente diede le dimissioni da membro del Gabinetto spagnolo, perché, secondo lui, troppo poco anticlericale, ha tenuto un discorso nel quale « negò di essere anticlericale, ma disse di essere anticlericale, essendo il clericalismo pericoloso per la stessa religione ».

Oh, guarda! Anche gli anticlericali spagnuoli hanno una gran tenerezza per la religione! Ma chi si vuol più ingannare con questo subdole distinzioni tra clericalismo e cattolicesimo?

E' ingiurioso.

Narra la Gazzetta di Venezia, che il tribunale di Rodez (Francia) ha recente-

mentemente pronunciato una sentenza interessante. Ha dato ragione al deputato Lacombe, che aveva intentato un processo per diffamazione a tre cittadini, i quali lo avevano chiamato framassone, durante la campagna elettorale. La Gazzetta soggiunge: « Bisogna quindi ritenere che i magistrati francesi considerino codesto appellativo come una diffamazione, tale cioè da indicare il colpevole all'odio ed al disprezzo pubblico ». Il che deve far piacere anche ai framassoni indigeni...

Orribile a dirsi.

I giornali recano questo fatto che rivela quale filantropia alberghi nell'animo di certi socialisti:

Munita dei conforti religiosi, moriva a Bocaleone una donna ascritta alla lega socialista. Povera assai, sarebbe rimasta assai prima vittima della morte, non pel male, ma per la fame, se durante la malattia non fosse stata soccorsa dalla carità cristiana.

Infatti, il parroco locale, dopo aver fatto una questua a pro dell'infelice, si recava al letto dell'inferma, consegnandole la tenue somma di lire 8,25.

Orrore!... Appena i capi-lega socialisti seppero il fatto, si recarono al capezzale dell'inferma, e le intimarono di consegnare loro il denaro per pagare le quote mensili, da vario tempo, per impotenza, in arretrato. L'infelice, addolorata a tanta crudeltà, dopo poche ore cessava di vivere.

E... possibilmente lavorare.

La Tribuna del 16 ha una corrispondenza dall'Asmara che termina con queste parole:

« Io vorrei che molti italiani venissero a vedere, cercare, studiare e poi, possibilmente... lavorare ».

Quel « possibilmente » vale addirittura un Peri! Il busillis infatti sta in ciò, che andare nell'Eritrea è una cosa, ma trovarvi occupazione è un'altra. Eccezion fatta per trentatré Martini, che si pappano centomila lire annue in grazia degli eminenti suoi servizi... patriottici!

Quanto costano.

Volete sapere quanto costano ora allo Stato francese gli sfruttatori di milioni Humbert e D'Aurignac?

Ecco: le spese per le ricerche, e per la sorveglianza degli amici della famiglia Humbert e D'Aurignac ammontano a 400 franchi al giorno, più si sperano circa 45 mila franchi per spedizioni di mandati, commissioni di rogatoria con segnalazioni e fotografie delle due famiglie ecc. ecc.

Il curioso si è che con tutte queste spese i ricercati non si trovano!

Dalla medesima stalla.

Il Sempre Avanti, giornale socialista che si stampava a Torino, si è trasformato a Roma. Udite ora come lo stesso Sempre Avanti annunci il suo esodo nel n. 52, del 15:

« Luigi Mongini, l'ottimo nostro compagno editore dell'Asino, farà uscire dalla medesima stalla anche il Sempre Avanti ». Alla buon'ora! ecco della gente che si conosce e stima!

DALLA PROVINCIA

Romans di Codroipo

19 giugno.

Quando s'ha da tirare.

Il corrispondente di Tarcento mi riconferma per la millesima volta che proprio non si ha un criterio nel tiro dei cannoni.

Dice che a Tarcento i colpi dei cannoni si succedevano senza tregua, fondendosi coi tuoni naturali; e che perciò pareva di assistere a una battaglia.

Ma non è così che va fatto.

Ditemi: Perché si tira contro le nubi? Per romperle, per smuoverle, per disturbarle, per scuoterle, non è vero? E allora, quando tuona, il cannone può tacere.

l'interesse di alcuni. Nel presente ordinamento sociale a proprietà individuale si verifica il sacrificio della maggioranza all'interesse di alcuni, come si dimostra dalla misera condizione a cui è ridotta la gente del contado in varie regioni d'Europa. Dunque a buon diritto si domanda che venga sterpata la causa di simile ingiustizia col mutamento della proprietà privata in comune. E' richiesto dalla necessità; il che si prova a rigore di dimostrazione scientifica.

Difatti il Liebig, appoggiandosi a conclusioni tratte dalla chimica, ha già avvertito il mondo che se le terre non siano quindi innanzi coltivate scientificamente, fra non molti anni il suolo sterilito non darà più il necessario per la vita. Essendo evidente che i fondi in mani private non possono essere coltivati scientificamente, ne consegue che lo Stato ha diritto di farsene padrone, affinché la società non muoia di fame. Tanto più che alla fine dei conti lo Stato ha diritto di espropriare, come è affermato da gravi autori. Così procedendo il Liebknecht conclude: « Ci farà giustizia lo Stato eseguendo a lento passo e pacificamente le nostre dimande? In tal caso avremo riforma per semplice espropriazione. Non ce la farà? Allora ce la faremo noi, ed avremo riforma per violenta confisca. (Grund-und Bodenfrage).

(Continua).

In Piccadilly, il Naval and Military-Club, ha fatto costruire uno stand che contiene tutto il cortile di entrata capace di 800 persone.

Il Junior Constitutional spende cinquantamila franchi per ricevere 700 invitati.

Ed ora alcuni appunti sulla cerimonia dell'incoronazione.

Gli arcivescovi e vescovi anglicani attenderanno il Re alla porta ovest dell'abbazia di Westminster, e non appena arrivata la coppia reale, la precederanno nella chiesa fino alla piattaforma elevata per la circostanza dove avrà luogo l'incoronazione.

Proceduto dal re della Giarrettiera (uno degli araldi d'arme) dal loro cancelliere, dal lord gran ciambellano, dal lord Conestabile, dal conte maresciallo l'arcivescovo di Cantorbery monterà sulla piattaforma e andando successivamente ai quattro angoli, griderà al popolo:

« Signori, vi presento il Re Edoardo, l'indubbio Re di questo regno. Voi tutti che siete venuti oggi, volete rendergli omaggio? »

Poi rivolgendosi al Re:

« Signore, volete voi prestare giuramento? »

Il Re risponde:

« Io lo voglio. »

Il Re monta allora sulla piattaforma e presta giuramento sulla Bibbia; poi abbraccia la Bibbia stessa e la formula del giuramento.

Il Re e la Regina si inginocchiano, e il re Giarrettiera chiama quattro cavalieri dell'ordine che stendono sul capo dei Sovrani un velo di seta, loro rimesso dal lord ciambellano.

Un vescovo, versa allora dell'olio così detto santo su un cucchiaino d'oro e l'arcivescovo unge il Re sulla testa dicendo:

« La tua testa sia unto dall'olio santo, come furono unti i Re, i sacerdoti ed i profeti » poi l'unge sul petto dicendo: « Il tuo petto sia unto coll'olio santo ». E come Salomone è stato unto da Zadoc sacerdote e Nathan profeta, così siate voi unto, consacrato e benedetto Re di questo popolo che il Signore vostro Dio vi ha dato da governare. » Quindi si veste il Re.

Prima di tutto l'arcivescovo tocca i suoi calcagni cogli speroni del Re, e li rimette subito sull'altare; quindi consegna al Re la spada di giustizia, gli mette sulle spalle il mantello reale tessuto in oro e la veste di dirottura. Il lord ciambellano gliela abbottona.

Il Re si siede, e gli si dà il globo e la scettro: un lord sostiene il braccio del Re che sostiene il globo, l'arcivescovo gli passa un anello nell'anulare; squillano le trombe.

Quindi l'arcivescovo prende sull'altare la corona e la posa sul capo del Re. All'istante il popolo grida: Viva il Re! Le trombe suonano, i cannoni della Torre di Londra tirano cento colpi, a cui rispondono i cannoni da tutti i punti della città; e le Pari si mettono il coronet. Quindi l'arcivescovo presenta al Re la Bibbia e si canta il Te Deum.

Il Re è condotto al suo trono dall'arcivescovo di Cantorbery e vi resta assiso fino a che l'arcivescovo di York ha incoronato la Regina.

In questo frattempo il re riceve gli omaggi dei Pari.

Finita l'incoronazione della Regina, i due Sovrani si comunicano (anglicanamente). Al momento della comunione il Re depone sull'altare una verga d'oro del peso di un'oncia e la Regina vi mette un marco d'argento.

Quindi il Re attraversa l'abbazia ed esce fra i canti dei cori dirigendosi al palazzo di Buckingham.

2 APPENDICE

Una questione sempre importante

(Dalla mia tesi di laurea)

Ecco quanto chiedono gli operai, e che perciò forma la materia del dissidio: 1° la spogliazione del diritto individuale di proprietà sui capitali esistenti, in favore della comunità; 2° l'annullamento del diritto di proprietà proveniente dalla cooperazione del lavoro altrui o da eredità; 3° il riconoscimento sociale del lavoro individuale, quale unica fonte del diritto di proprietà individuale, ristretto entro la cerchia della retribuzione, secondo l'opera o secondo i bisogni.

Né si creda che codeste domande siano fatte senza niun principio che, a loro senno, le giustificati. I socialisti non vogliono essere come quelli assassini, o come quei ladri, i quali appuntando il coltello alla gola dei viaggiatori mettono tutta la ragione del volerli spogliati nella lama omicida. Tutt'altro. Essi pongono a base delle loro dimande il principio della giustizia e del diritto.

L'ordinamento sociale, in tutto ciò che si oppone alle loro dimande, essendo nella loro opinione infetto d'ingiustizia, pe questo ne chieggono la riforma radicale. Accusati nel 1830 Sansimoniani in pubblico Parlamento, a cagione della ri-

Si calcola che più di tre milioni di persone potranno vedere il corteo, che del resto seguirà un percorso di otto miglia.

Questa folla enorme sarà contenuta, bene o male, da 83 mila policemen e soldati. Uno contrò venti; il povero Tommy avrà da fare abbastanza.

SOVRANA OFFERTA

all'obolo di Sant'Antonio

Leggiamo nel Veneto del 18 corrente: « Ci si assicura che in una occasione molto recente, uno dei Sovrani più potenti d'Europa, ha fatto tenere 2000 lire all'obolo di S. Antonio, quale omaggio per essere scampato a grave pericolo. « Pare che il fatto sia avvenuto così: l'altissimo personaggio percorreva a cavallo una strada di campagna quando il cavallo impennandosi metteva in serio pericolo la vita del cavaliere.

« Trattandosi di una località (tabernacolo) votivo a Sant'Antonio, si comprende molto facilmente la ragione dell'offerta per l'obolo del Patrono di Padova ».

ALLA CAMERA FRANCESE

Parigi, 19. — Doumergues, rispondendo alla interrogazione di Geraud Richard riguardo la Martinica dice che il ristabilimento della vita sociale alla Martinica è subordinato alla cessazione dell'eruzione del vulcano Pelée. Ora, siccome questo continua a lanciare fiamme e cenere, è impossibile ricondurre i lavoratori nella parte settentrionale dell'isola. La situazione nella Martinica meridionale invece è buona. Doumergues enumera i provvedimenti presi a favore della popolazione e si congratula coi funzionari per la loro devozione e ringrazia i sottoscrittori che vennero in aiuto dei danneggiati.

Agitazioni e scioperi e disordini

I tramvieri interprovinciali.

Milano, 19. — Lo sciopero dei tramvieri continua. Il prefetto oggi pubblicò un manifesto che inibisce qualsiasi agglomeramento lungo le linee di tram.

Nel bolognese.

Bologna, 19. — A Pegola furono arrestati cinque scioperanti colpevoli di recenti violenze contro i compagni scioperanti; altri 19, che sono fuggiaschi, sono inseguiti da un forte nerbo di agenti colà inviati.

Assassinio commesso da scioperanti.

New York, 19. — Ieri sera sul teatro degli scioperi del carbone un agente di polizia che aveva l'incarico di sorvegliare le miniere, venne circondato da una banda di scioperanti armati di fucili e revolver, che senza pronunziar parola gli spararono contro numerosi colpi. Il disgraziato, colpito, spirò istantaneamente.

Altri fatti gravi.

Patterson, 19. — Dopo una riunione a favore dello sciopero si scagliarono pietre contro le officine. Gli operai furono costretti a cessare il lavoro; si sono scambiati colpi di rivoltella fra i dimostranti e gli agenti di polizia, di cui due sono rimasti feriti mortalmente. Gli anarchici minacciarono di uccidere un poliziotto per ogni dimostrante che fosse ferito.

Dopo la pace anglo-boera

L'assegno di Kitchener.

Londra, 19. — Alla Camera dei Comuni dopo una discussione durante la quale Redmond ed altri nazionalisti rinnovarono la proposta contro il voto assegnato le 50,000 sterline a Kitchener la Camera con voti 227 contro 40, confermò il « bil » relativo all'assegno a Kitchener.

Continuano le sottocommissioni.

Pretoria, 19. — Presso Calvinia si sono sottomessi seicentotrenta boeri la maggior parte coloni ribelli. Il totale dei boeri sottomessi è di 18,400.

forma sociale che predicavano, risposero: « dimandar essi a nome di una legge sacra di natura, che sia mutata la costituzione della proprietà, e in quanto essa consacra in favore d'alcuni l'empio privilegio dell'oziosità, cioè il privilegio di vivere dell'altrui fatica, e in quanto ella abbandona al caso della nascita l'ordinamento sociale degli individui ». Non diversamente ragionava Blanc scrivendo: « invertirsi le nozioni di giustizia e di umanità colà, dove tanto maggiore è l'agio di arricchire, minore è il bisogno, e dove tanto è minore la possibilità di uscir di miseria, quanto questa è maggiore: tale essere lo stato della società presente. Giacchè colui, che nasce casualmente povero, deve lavorare, soffrire, cadere oppresso, mentre invece colui che nasce casualmente di ricca famiglia può godere e nuotare nella felicità, il povero ha pure il diritto di migliorar la sua condizione, di coltivarsi. Ma a che pro, se egli non ne ha il potere? Ogni ragion di giustizia dimanda, che la società sopprima quelle costituzioni, le quali sotto il nome di diritto mascherano la ingiustizia, e che fornisca a ciascuno dei suoi quella istruzione, senza la quale lo spirito umano non si può svolgere, e quelli strumenti del lavoro, senza i quali l'attività umana non può darsi moto ». (Organisation du travail, pag. 16, 17).

La società internazionale si avvanza parimenti a nome della giustizia. Che se mi-

naccia sterminii, non è indotta da altro principio fuori di quello del diritto che essa, crede vilipeso, e del quale si è costituita vindice suprema. Ecco come parlò nei suoi Congressi. A Basilea nel 1869 dichiarò: « avere la società il diritto di abolire la proprietà individuale del suolo e di darne il possesso alla Comune, e quest'atto di spogliare essere del tutto necessario ». Più sotto trattando dell'eredità, dichiarò nei suoi considerandi, costituire essa un privilegio, il quale è una iniquità in diritto ed una continua minaccia al diritto sociale, riconoscersi quindi la necessità, che il diritto di eredità sia compiutamente e radicalmente abolito, e tale abolizione doverci tenere in conto di condizione assoluta per l'affrancamento del lavoro ». (Testut. L'Internationale, pag. 153, Paris 1871).

A Götting nel 1875 si definì: « 1° che la miseria e la schiavitù sotto ogni forma, quali si danno presentemente a vedere, sono causate dallo stato di dipendenza, in cui sono gli operai di fronte agli stromenti del lavoro tenuti in monopolio dai capitalisti; 2° che perciò si richiede dalla libertà del lavoro, che i detti stromenti dallo stato di beni privati passino nelle mani della società allo stato di beni comuni, e che un regolamento sociale gli impieghi in utile comune e ne partisca equamente i guadagni ». (Tot. Der radicale deutsche Socialismus, pag. 128). Detti stromenti del lavoro sarebbero le

miniere, i canali, le strade, i telegrafi, le foreste, le macchine, i fondi ed i capitali. Esiste adunque un principio, sul quale i socialisti credono fondare le loro dimande: essi appellano alla giustizia ed al diritto. Senonchè altro è il dire, altro è provare. A tale effetto bisogna portare argomenti che dimostrino la dimanda essere fondata in giustizia ed in diritto. Vediamo un po' gli argomenti che portano avanti i socialisti.

III.

Da tre capi i socialisti deducono i titoli, sui quali appoggiano la giustizia della loro causa e il diritto delle loro pretese. 1. Dai rapporti sociali. Da questo capo il tedesco Liebknecht argomenta in favore della collettività di tutti i capitali, così: Noi socialisti democratici vogliamo uno Stato popolare libero, il quale fondandosi sull'eguaglianza dei diritti e dei doveri non patisca nel suo seno, che vi sieno signori e signoreggiati, sfruttatori e sfruttati; noi sotto il concetto del bene di Stato non intendiamo il bene di questa o quella parte di cittadini, ma il bene universale, il bene della universalità. Ora a codesto scopo opponendosi il capitale privato e la proprietà individuale in capitali e proprietà comuni in mano dello Stato. Il quale tramutamento è pure richiesto dalla giustizia e dalla necessità. Dalla giustizia, perchè questa esige che la maggioranza non venga sacrificata al-

Viceversa, il momento di manovrare il cannone a tiro rapido, si è precisamente quando tace il tuono, e la nube è ferma...

È ancora s'ha da tirare quando la nube — ferma, solida, compatta — si trova allo zenit delle stazioni grandinifughe...

In queste sole circostanze il cannone si spara; e deve sparare fino a che o la nube si sfanta, o si sente il tuono.

Al primo tuono il cannone taccia, e non si consuma inutilmente masti e munizioni; e quel che è più, non si moltiplica il pericolo di rovinarsi.

Questi sono i criteri per regolarsi nei tiri; e con questi criteri il cannoneiere stesso potrà fare da giudice di campo...

Dopo le non tanto indifferenti spese d'impianto, sarebbe troppo doloroso riscontrare la mancanza di tattica; e quel che è più, non conoscere il nemico.

Non a torto un giorno un signore disse quel riparto un bacino di carne umana.

Nessuno leva la voce a favore di quegli infelici; sia pure che non si possa proibire la costruzione del fabbricato...

Grandinata. Martedì alle 16 una fitta grandine, in barba ai cannoni, distrusse in Tiezzo (Azzano X) tre quarti del raccolto.

Mogio. Fallimento. Il Tribunale di Tolmezzo dichiarò il fallimento di Giovanni fu Marco Malattia, negoziante in manifatture e chincaglierie...

Sandaniele. Devastazione. Oggi dalle 3 alle 5 pom. un terribile temporale devastò tutte le nostre campagne e vigneti a Sud, e danneggiò orribilmente anche Rodeano, Raucicco, Givons.

Cronaca cittadina. Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Table with 4 columns: Date, Time, Temperature (max/min), and other meteorological data for Udine.

Il concerto d'organo in Seminario.

Ieri dunque, come fu preannunziato, il chiar.mo prof. Franz eseguì il concerto d'organo nella chiesa del Seminario, inaugurando così formalmente il nuovo strumento destinato ad aiutare le esecuzioni della buona musica un po' meglio del vecchio.

Vi assistette con religioso silenzio ed inappuntabile contegno un pubblico numeroso e scelto, né mancarono parecchie competenze ed autorità musicali, attirate dal programma rigorosamente artistico e dalla indiscutibile valentia del prof. Franz.

Che cosa sieno per l'organo Mendelssohn, Goulemant, Bach, Bossi, Krebs, ecc., ai colti nell'arte è inutile dirlo; ai profani si dovrebbe parlarne troppo a lungo per dimostrare che sono i veri compositori, i veri classici, i geni, i dittatori dell'organo, infinitamente superiori ai raffazzonatori di quelle impudiche strimpellature, che arrestano fatalmente ogni sviluppo del buon gusto nel pubblico.

Non tutti certo avranno gustato il mitico patetico che spirava dalle suonate del Mendelssohn, né avranno tenuto dietro alla fuga irroente e pur composta e misurata del divino Bach, né avranno saputo afferrare il pensiero recondito di mestizia che s'asconde sotto la splendida toccata del Krebs; tutti però ammirarono la padronanza disinvoltata che ha sul difficile strumento il Franz.

Il prof. Franz è un organista di prima classe, degno allievo del suo celebre maestro Lemmens, e noi possiamo considerarlo come decoro del nostro Friuli. E per dare ad ognuno il suo, sia lode anche al sig. Zanini che fornì il Seminario di un organo veramente buono e pienamente rispondente al suo scopo.

Atto di collaudo. del nuovo organo a due tastiere per la Ven. Chiesa del Seminario Arcivescovile di Udine costruito dalla Ditta Zanini Beniamino di Camino di Codroipo.

Hanno perciò il piacere e sottoscritti di esprimere al R.mo Mons. Rettore le loro sincere congratulazioni per avere provveduto la Chiesa del Seminario di un organo sotto ogni riguardo eccellente.

Le nuove disposizioni sugli esami e loro esenzioni, le quali sono monche in quanto non provvedono a tutti i casi e specialmente ai riguardi dei privatisti, hanno fatto muovere molti lagni e molte recriminazioni.

Particolari raccapriccianti. Colonia, 20. — La Kölnische Zeitung riceve da Brisbane, particolari raccapriccianti su massacri di bianchi avvenuti nella Nuova Guinea germanica.

Inondazioni. Praga, 20. — In seguito alle grandi piogge, il corso superiore della Moldava ed i suoi affluenti sono ingrossati. In molti punti l'acqua superò gli argini, inondando le campagne. I danni sono rilevanti.

Il colera. Berlino, 20. — Si telegrafa da Scianga: Il colera va estendendosi. Nel quartiere cinese si constatano in media 50 decessi al giorno.

Chi dorme..... Il vetturale al servizio delle pompe funebri, Pietro Baccar si recò iersera a dormire nello stallo dell'albergo Al Telegrafo.

Chi dorme..... Questa mattina però con sua sgradita sorpresa non si trovò indosso l'orologio e la catena d'argento ed alcuni zigari.

La malattia del giorno. Iersera venne accolta d'urgenza al civico ospedale certa Giuseppina Comino fu Francesco colpita da apoplezia cerebrale.

IN TRIBUNALE. A cosa giovano le compagnie equivoche. Molto tempo addietro veniva arrestato certo Della Rossa fornaio presso il Lenisa di via Cicogna, sotto l'imputazione di furto continuato di pane, che avrebbe consegnato a quel Crivellini che gli consegnava in cambio scarpe, trasmessigli da quel furbachiatto di Gervasi agente del negozio Bruni.

Il mago di Zuliano. Dovevasi ieri trattare la causa del mago di Zuliano, truffatore di oltre 20 mila lire scoperto principalmente in seguito ad attiva campagna elaborata dal Crociato.

BOLLETTINO per le mercuriali giornaliero del prezzo dei bozzoli.

Table with columns: BOZZOLI, QUANTITÀ in Chilogrammi, PREZZO giornaliero in lire, and OSSEVAZIONI.

Ultimi telegrammi

Particolari raccapriccianti. Colonia, 20. — La Kölnische Zeitung riceve da Brisbane, particolari raccapriccianti su massacri di bianchi avvenuti nella Nuova Guinea germanica.

Inondazioni. Praga, 20. — In seguito alle grandi piogge, il corso superiore della Moldava ed i suoi affluenti sono ingrossati. In molti punti l'acqua superò gli argini, inondando le campagne. I danni sono rilevanti.

Il colera. Berlino, 20. — Si telegrafa da Scianga: Il colera va estendendosi. Nel quartiere cinese si constatano in media 50 decessi al giorno.

Chi dorme..... Questa mattina però con sua sgradita sorpresa non si trovò indosso l'orologio e la catena d'argento ed alcuni zigari.

Nuovo disastro alla Martinica. Parigi, 20. — Si telegrafa da Fort de France: Una colonna d'acqua si riversò su Basse Pointe, distruggendo 22 case.

Terremoto. Innsbruck, 20. — Stamane, alle 10.30, qui e nel vicino luogo di cura di Igls, furono avvertite scosse di terremoto.

Lagrima di China. Liquore tonico corroborante, digestivo. Premiato con medaglia d'argento.

Luigi dal Negro. Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

Pastiglie Prendini advertisement. Includes image of the product box and text describing its benefits for various ailments like cough and throat issues.

Nuovo Albergo Martina advertisement. Located in CHIUSAFORTE (Linea Udine-Pontebba), offering a climatic alpine station at 1150 feet.

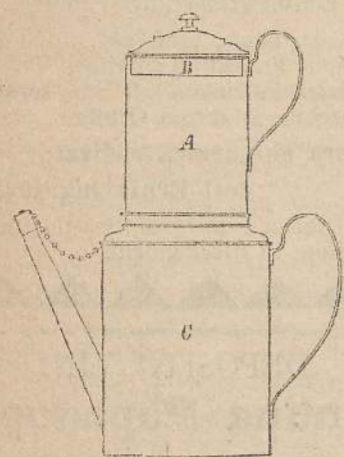
Augusto Verza advertisement. Magazzino - Chincaglierie - Mercerie - Mode. Emporio Ciclistico. Assortimento biciclette Nazionali ed Estere delle più rinomate fabbriche.

Casa di cura chirurgica advertisement. Directed by Dott. Metullio Cominotti, offering surgical treatments and consultations.

DEPOSITO VINI Cantina Papadopoli advertisement. Located in UDINE, offering wine services and home delivery.

FERRO-CHINA BISLERI advertisement. L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per nervosi, gli amici, i deboli di stomaco.

Chi vuol bere
un buon caffè



GRANDE DEPOSITO
al deposito di
DOMENICO BERTACCINI
UDINE

Passand par Marciatvieri, Bertacin
A la volut menami l'altre sere
A visita il negozi, e cun che' ciere
Simpri ridind ch' a l' ha cul so murbin,
Mi ha fatt dà un scapelòtt al pur tacuin
Ch' a l' è làd in pezzot, in bigulère.
Ma cui resisti po'?... La cafetière
A j' è ce che po' dâsi di plui fin
In genar d' invenzioms. Un bon café,
Us garantiss, seomett ce che volès,
Cun altris machinutis no lu vès.
Ha la belanze, il filtro e no sai ce
In mud che il café neri spiùle fur
Senze sporchezz di sorte, limpid, pur
Di bevilu ance a scur.
E son po' in che butèghe tananis,
D'ogni reson: ghirlandis e sunais,
E lampidis, tramais,
Lusòrs, balis di gome pipinutis
E ciandelis e cròs e ciamarutis,
Tranvais e fontanutis..
Un ch' a l' entre là dentri, contenton
Si ciàle a tòr, sint gole... e corponon,
Vadè che a butinton
Si decid di comprà. Man e sachete...
Po' al jess ridind... Sior Meni, lenge sclete,
Cun cualchi barzalete,
Al convinz ognidun che par di band
Vendud al ha cualchi ciosse di grand.

UDINE — Domenico Bertaccini — UDINE

Che magnifiche corone!

Era la esclamazione che usciva spontanea dal labbro di ognuno, l'altro giorno nel veder passare il funebre corteo del nob. Signor de Trutensdorf, la bara restava tutta coperta sotto magnifiche corone di fiori artificiali, così perfettamente eseguiti da illudere il giardiniere più provetto...

La natura non produce fiori più belli, no certo!!

Chiunque voglia onorare i suoi morti con queste corone, vada al Megozio di

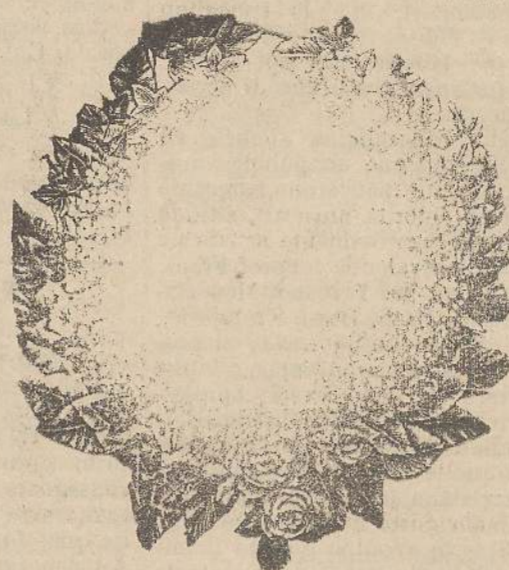
Domenico Bertaccini

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

che ne tiene un grande assortimento, di veramente stupende. Le più rinomate case produttrici di corone mortuarie sono le case fornitrici del Negozio Bertaccini.

Egli poi rimette nastri e dediche, su ordinazioni ricevute; e prepara le custodie tonde od ovali, secondo che al committente piace o che la corona richiede.

Una bara, una tomba adorne di corone così splendide — ecco il vero modo di esprimere ai nostri defunti il proprio affetto!



G. Marcuzzi

Tappezziere in mobili e carrozze

UDINE - Ponte Poscolle 11 - UDINE

TENDE

PERSIANE

TRASPARENTI

di legno bianche e colorate.



INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta *Domenico Bertaccini* in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.
Profumeria libri di devozione e per la s. messa

Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia



grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in *Mercatovecchio all'Emporio*

Domenico Bertaccini

LODOVICO BERTOGLIO

UDINE — Via Mercatovecchio N. 4 — UDINE

Grande assortimento

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone
BASTONI DA PASSEGGIO

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza

Assortimento Portafogli - Portamonete

TELE METALLICHE, SETACCI, VELI PER BURATTI

Si coprono ombrelle e ombrellini con stoffa resistente e con lavoro perfetto

Si assumono riparazioni in genere

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

LUIGI ROSELLI

UDINE — Via Rialto N. 12 — UDINE

Mercerie e chincaglierie all'ingrosso e al dettaglio

Grande deposito fiammiferi di legno e cera — Lucido e Vernice inglese per scarpe — Rubineti (spine per botti) in legno e metallo — Posateria da tavola — Articoli per calzoi e forme di legno per scarpe — Specialità in articoli per fumatori.

Rappresentante e depositario di oggetti in Alluminio della Ditta

CLAUDIO ZECCHINI di Milano

Fornelli Svedesi "Primus"

che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non annerisce le marmitte ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostito come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

Domenico Bertaccini

Udine — Mercatovecchio